

In questo quarto appuntamento del nostro tour virtuale torniamo in Europa e precisamente a Roma... Nel cuore di **Roma** c'è uno scrigno **dorato**. Non si tratta di un tesoro di gioielli e preziosi, ma di un patrimonio di oltre **200.000 volumi**. Stiamo parlando della **Biblioteca Angelica**, la prima biblioteca pubblica italiana, che, insieme alla biblioteca Ambrosiana di Milano e alla Bodleiana di Oxford, rappresenta **uno dei primi esempi di biblioteca come la intendiamo oggi**.



La biblioteca Angelica venne fondata grazie al lascito del vescovo Angelo Rocca, scrittore erudito e appassionato collezionista di edizioni pregiate, responsabile della Tipografia Vaticana durante il pontificato di Sisto V, che negli ultimi anni del XVI secolo affidò la sua raccolta libraria (20.000 volumi circa) ai frati del convento di Sant'Agostino di Roma.

Angelo Rocca diede alla nuova biblioteca una sede idonea, proprie rendite, un suo regolamento e volle che fosse aperta a tutti, senza limiti di stato e di censo. Il fondatore auspicava un luogo senza limiti di accesso alla conoscenza, alla filosofia e alle speculazioni sulla fede. Nelle intenzioni di Rocca la biblioteca si rivolgeva non solo agli agostiniani, ma "a chiunque lo desideri" come proclamavano le iscrizioni sopra la porta. Proprio da questo lungimirante ecclesiastico umanista l'Angelica prese il suo nome. L'assoluta novità dell'istituzione voluta dal Rocca destò l'interesse di un pubblico sempre crescente e la fama della biblioteca si diffuse ben presto tra gli studiosi. Nel 1661 Lukas Holste (1596-1661), custode della Biblioteca Vaticana, lasciò ai frati agostiniani la sua preziosa collezione di volumi a stampa (circa 3.000). Nella prima metà del Settecento, il convento romano e la sua biblioteca fecero da sfondo alle controversie religiose dell'epoca: sono presenti edizioni di testi proibiti ancora oggi fondamentali per gli studi e le ricerche sul periodo della Riforma e della Controriforma. Il fondo della biblioteca conserva inoltre opere ed edizioni messe all'indice dalla Chiesa Cattolica (e pertanto inserite nell'elenco Index Librorum prohibitorum), in quanto aveva ottenuto una deroga alla

censura: vi si trovano testi ispirati alla filosofia giansenista, testi di magia, occultismo, alchimia, astrologia ma anche più banalmente le opere vietate di Machiavelli, Niccolò Copernico, David Hume, Immanuel Kant o di altri filosofi e scrittori ritenuti *non allineati* con la dottrina cattolica.

L'acquisto della biblioteca da parte del cardinale Domenico Passionei raddoppiò il patrimonio della biblioteca soprattutto lo arricchì dei testi che quel cardinale, legato agli ambienti giansenisti romani, aveva ricercato e acquistato nei viaggi svolti come inviato pontificio nei paesi dell'Europa protestante. In quegli stessi anni i frati incaricarono della ristrutturazione del convento l'architetto Luigi Vanvitelli, che terminò la realizzazione dell'attuale salone nel 1765. Il salone di lettura, detto anche "Vaso" Vanvitteliano, rappresenta una delle massime espressioni del tardo Rococò, oltre ad essere al contempo uno dei più importanti capolavori dell'architetto napoletano. Il salone è circondato da un'alta scaffalatura lignea che conserva circa centomila volumi del Fondo Antico. L'accesso al fondo è preceduto da un vestibolo, arricchito da raffigurazioni d'illustri arcadi, all'interno del quale sono collocati i cataloghi. Accanto al salone è situata la stanza blindata che custodisce i preziosi manoscritti e le opere più pregiate. La biblioteca, chiusa per lavori sin dal 1748, fu riaperta al pubblico solo nel 1786, quando fu terminata la stesura del catalogo delle opere a stampa.



Nel secolo XIX la storia dell'Angelica fu scandita dalle vicende storiche che interessarono la città di Roma: dall'invasione dei francesi alla proclamazione della repubblica mazziniana, avvenuta nel 1849. Le vicende degli agostiniani in Angelica ebbero termine nel 1873, con il passaggio della biblioteca allo Stato italiano. I primi decenni della gestione laica dell'Angelica furono segnati da importanti acquisti che

ne accrebbero notevolmente il patrimonio. Il patrimonio della biblioteca è piuttosto articolato: la raccolta dei manoscritti è costituita da circa 3000 volumi, divisi attualmente in tre fondi, manoscritti in alfabeto latino, in alfabeto greco e in alfabeti orientali.



La biblioteca possiede inoltre più di 1.100 incunaboli e circa 20.000 cinquecentine; 10.000 circa sono le incisioni e le carte geografiche conservate dall'istituzione. Imponente è anche il posseduto di libri contemporanei, per cui è previsto il servizio di prestito. Vi sono anche testi meravigliosi dedicati alla cartografia e ai viaggi di Cristoforo Colombo. Dal 1940 l'Angelica è anche sede **dell'**Accademia letteraria dell'Arcadia, movimento letterario diffuso in tutto il Settecento.

<https://www.youtube.com/watch?v=z-MhWPOz6v8>

Forse non tutti sanno che le sale della Biblioteca Angelica diventano protagoniste del racconto di Dario Argento "Rosso Porpora". Questa biblioteca è un luogo che l'autore conosce bene, una biblioteca che ha frequentato molto per documentarsi per i suoi film ma anche per il piacere della lettura. Lì è possibile trovare i testi proibiti, i codici segreti, i manoscritti vietati dalla Santa Inquisizione.

Nel 2018 è infatti uscita la sua prima opera letteraria, una raccolta di racconti dal titolo (ovvio) di Horror con il sottotitolo Storie di sangue, spiriti e segreti

<https://www.bibliotechediroma.it/opac/resource/horror-storie-di-sangue-spiriti-e-segreti/RMB0872641>.

L'opera contiene sei racconti in cui Argento trasferisce la sua maestria nell'uso della suspense dalla pellicola alla carta stampata. Il protagonista di Rosso Porpora è Leonardo Giuliani, ricercatore di Storia moderna alla Columbia University di New York, con evidenti origini italiane che viene braccato da un killer senza volto che agisce per conto di chissà quale occulto potentato. L'autore ce lo presenta nelle prime righe insieme all'altra protagonista del racconto, la Biblioteca Angelica.

La Biblioteca Angelica è un luogo davvero particolare, che si presta ad essere utilizzata anche come scenografia: nel Salone monumentale sono stati girati diversi film famosi, tra cui il *Giardino dei Finzi Contini* di Vittorio de Sica <https://www.bibliotechediroma.it/opac/resource/il-giardino-dei-finzi-contini-videoregistrazione/RMB0443044>, *Inferno* di Dario Argento <https://www.bibliotechediroma.it/opac/resource/inferno-videoregistrazione/RMB0472000>, *Angeli e Demoni* (film con la regia di Ron Howard tratto dal famoso libro di Dan Brown)

<https://www.bibliotechediroma.it/opac/resource/angeli-e-demoni-videoregistrazione/RMB0471138>.

Pillola biblioteconomia:

Compito primario della biblioteca pubblica è garantire l'accesso alla conoscenza e all'informazione attraverso risorse e servizi. Con una varietà di mezzi di comunicazione, contribuisce a soddisfare le esigenze individuali e collettive di istruzione, informazione e sviluppo personale. Tra i servizi offerti all'utenza rientrano, oltre al prestito diretto, il prestito interbibliotecario e la fornitura dei documenti.

What is interlibrary loan and document delivery service?

Interlibrary Loan (ILL) is a free service that allows cardholders to borrow books, magazines, and dvd not available in the library and/or receive published or unpublished documents, generally electronically and sometimes for a fee that are owned by another library (document delivery). In the ILL the user makes a request with their home library; which, acting as an intermediary, identifies libraries with the

desired item, places the request, receives the item, makes it available to the user, as well as arranges for its return.

Che cos'è il prestito interbibliotecario e la fornitura di documenti? Il prestito interbibliotecario è un servizio che consente ai titolari della tessera di iscrizione alla biblioteca (a volte dietro il pagamento di una tariffa) di prendere in prestito libri, riviste e dvd non presenti nella biblioteca e/o ricevere riproduzioni di documenti (generalmente in formato elettronico). Nel prestito interbibliotecario l'utente inoltra una richiesta alla sua biblioteca di riferimento che, agendo da intermediario, verifica la disponibilità presso altre biblioteche, invia la richiesta, riceve i documenti, li consegna agli utenti e si occupa della restituzione.